Annick Fenet - STM 2015

Relazione scientifica sui risultati dell'attività di ricerca svolta

Programma di ricerca : **Dai documenti di archivio alla ricostruzione storica del periodo formativo delle discipline orientalistiche in Italia e Francia**

Date del soggiorno : ISMA, dal 21/04 al 07/05/2015

L'obiettivo del soggiorno – finalizzato allo studio comune di aspetti della storia delle discipline orientalistiche del XIX e degli inizi del XX secolo – era di effettuare ricerche nelle biblioteche, negli archivi e nei musei (collezioni orientali) di Roma, per riunire ed esaminare assieme il materiale in vista di un primo articolo comune da portare successivamente a termine, lavorando a distanza con scambi epistolari fra Roma e Parigi o in un secondo incontro.

Questo lavoro si inserisce nell'ambito della collaborazione ormai avviata fra il laboratorio "AOROC" di Parigi, dal quale faccio parte, e l'ISMA (CNR) di Roma, il centro d'accoglienza; più in particolare, esso si inserisce nel progetto GRISSO (Gruppo di ricerca interdisciplinare di storia degli studi orientali, diretto da Silvia Alaura).

Attività svolte

Il soggiorno mi ha permesso di lavorare con Silvia Alaura e altri membri del GRISSO – in particolare Marco Bonechi (ISMA) e Valentina Sagaria Rossi (Accademia dei Lincei, Fondazione Caetani) – e di conoscere e incontrare il personale dell'ISMA. Il Direttore, dell'ISMA, Prof. Alessandro Naso, ha seguito con interesse l'evoluzione della nostra ricerca e ci è stato d'aiuto nei contatti con altre istituzioni. Vorrei sottolineare la grande ospitalità di tutti i colleghi italiani che ho incontrato, e la loro disponibilità e amichevole collaborazione senza riserve. Li ringrazio per la ricchezza di questa esperienza, che nei miei auspici segna l'inizio di numerosi anni di fruttuosa ricerca comune fra Roma e Parigi.

Come tema specifico principale del nostro lavoro abbiamo scelto i XI° e XII° Congressi internazionali degli Orientalisti (Congrès internationaux des Orientalistes) tenutisi in maniera consecutiva a Parigi (1897) e a Roma (1899). Lo studio congiunto dei due congressi è molto interessante perché essi riflettono lo stato degli studi orientalistici alla fine dell'Ottocento (discipline e protagonisti), la loro evoluzione in pochi anni e la loro ripercussione nelle

società contemporanee. Per il nostro primo articolo, durante le due settimane di lavoro comune a Roma, abbiamo deciso di concentrare le ricerche sul Congresso di Roma e di trovare documenti di archivio e bibliografia dell'epoca, privilegiando la documentazione inedita. Un primo risultato della nostra indagine è il pieno riconoscimento che il Congresso del 1899 fu un evento di rilievo non solo internazionale, ma anche nazionale, che riunì per 12 giorni più di 500 congressisti nella capitale italiana. Organizzato da uno studioso all'epoca assai famoso – Angelo de Gubernatis (1840-1913), che aveva già organizzato il IV° Congresso internazionale degli Orientalisti a Firenze nel 1878 – sul versante scientifico il Congresso romano mise l'accento sui legami fra le civilità orientali e il mondo classico (sopratutto etrusco e romano), e su quello culturale e politico servì indubbiamente a glorificare il giovane stato italiano.

Luoghi della ricerca (oltre alla sede dell' ISMA a Monterotondo)

Per quanto riguarda le ricerche d'archivio, esse sono state orientate verso i luoghi dove il Congresso si svolse e verso gli Istituti che parteciparono alla sua organizzazione. In maniera generale, grazie alla buona volontà degli archivisti e bibliotecari di Roma, siamo riusciti a ottenere accessi rapidi e fruttuosi ai materiali disponibili, e abbiamo anche ottenuto importanti risposte alle nostre domande.

1) Accademia Nazionale dei Lincei (Palazzo Corsini)

- Biblioteca : *Actes* et *Bulletins* degli Congressi degli orientalisti.

Alla fine dell'Ottocento il francese era la lingua ufficiale e di pubblicazione dei Congressi degli Orientalisti, e questo vale anche per quello tenutosi a Roma. Prima della diffusione degli atti, 23 bollettini hanno accompagnato dapprima la preparazione del Congresso e poi, giorno dopo giorno, le sue sedute scientifiche, escursioni archeologiche e discussioni fra orientalisti.

- Archivio Leone Caetani (1869-1935) : corrispondenza a proposito del XII° Congresso.
- Archivio Graziadio Isaia Ascoli (1829-1907): *idem.*
- Fondo Accademico (Lincei) : corrispondenza interna all'Accademia a proposito della sua participazione e rappresentanza al XII° Congresso.

2) Società Geografica Italiana (Palazzetto Mattei in Villa Celimontana)

- Biblioteca : pubblicazioni diverse sulla storia della Società, che è stata fra le istituzioni participanti al Congresso di Roma.
- Archivio : nessun documento conservato a proposito del Congresso.

3) Biblioteca Alessandrina e Archivio della "Sapienza Università di Roma"

Nelle sale dell'Università della Sapienza, che nell'Ottocento si trovava nel Palazzo omonimo presso Sant'Ivo, si svolsero la maggior parte delle sedute del Congresso del 1899. Ma nessun documento su questo tema sembra essere conservato nell'archivio della Biblioteca Alessandrina (archivio dell'Università fino agli anni '80 del secolo XIX) o nell'Archivio storico della "Sapienza" (documenti posteriori) oggi situato negli edifici novecenteschi del Piazzale Aldo Moro.

4) Archivio Capitolino (Piazza dell'Orologio)

La municipalità di Roma ha contribuito al successo del Congresso, con due sedute (inaugurazione e chiusura) e un ricevimento in Campidoglio. L'Archivio Capitolino ne conserva traccia attraverso lettere (di A. de Gubernatis al Sindaco E. Ruspoli e al Prosindaco E. Gallupi) e note amministrative.

5) Archivio centrale dello Stato (Roma EUR)

Sono stati esaminati i seguenti fondi archivistici:

- Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale biblioteche e affari generali, Università e istituti superiori (1897-1910);
- Presidenza del consiglio, Gabinetto, Affari generali, fascicoli per categorie (1876-1943).

Questa pista non ha dato alcun risultato.

6) Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La stampa italiana dette ampia copertura all'evento. La sala "Emeroteca" della BNCR ci ha permesso di fare ricerche nei giornali e nelle riviste illustrate, nazionali e romani, di questa epoca, di varie tendenze politiche e religiose.

Per concludere

Questo soggiorno romano presso i colleghi dell'ISMA è stato molto proficuo su tutti i piani: abbiamo avuto il tempo di fare una più ampia conoscenza reciproca, di scambiare idee su numerosi punti scientifichi e principi di metodologia. Abbiamo insomma potuto collaborare in maniera assai fruttuosa. Il materiale riunito è già sufficiente per cofirmare il nostro articolo (uscita prevista nel 2016). La ricchezza del soggetto prescelto e dei primi risultati ottenuti apre nuove prospettive di ricerca comune e di approcci comparativi, da sviluppare insieme fra Roma e Parigi nei prossimi anni.

Parigi, 20/5/2015